

A P P U N T I  
di STORIA DELL'ORDINE

Materia del corso.

Oggetto del corso di quest'anno saranno le vicende del primo secolo di storia del nostro Ordine. La nostra narrazione si estenderà quindi a tutto il secolo XVI: più precisamente, dall'anno della fondazione (1532) all'anno 1595, in cui, con l'apertura del collegio Clementine, s'inizia, sotto vari aspetti, un nuovo periodo storico.

Cercheremo di rivivere sulla scorta dei pochi documenti superstiti quelle prime lontane vicende che formarono la splendida e feconda giovinezza del nostro Ordine e che suscitano, per la loro stessa teneranda antichità, il più vivo interesse.

Non sarà inutile premettere alla narrazione alcune notizie sulla nostra storiografia, accompagnate da una sommaria nota della bibliografia generale e delle fonti.

La nostra storiografia.

Questo paragrafo ha lo scopo di volgere uno sguardo rapido ai vari tentativi che si vennero man mano compiendo, a cominciare dal 1634, per dare al nostro Ordine la sua storia. Tentativi però - diamolo subito - che, per le più varie coincidenze, spesso indipendenti dalla volontà umana, non furono coronati da successo.

Veramente già prima del 1634 brevi notizie sulla storia del nostro Ordine - notizie non prive di un certo intento propagandistico - si possono leggere nel libro terzo della vita di San Girolamo scritta dal Padre Andrea Stella (1605).

Ma solamente nel 1634, e precisamente nel Definitorio generale che in quell'anno si tenne a Vicenza, i Padri definitori stimarono ormai maturo il tempo che si pensasse a scrivere "le Croniche della Religione" e ne incaricarono il Padre Luigi Cerchiari. Non mancava-

no al Padre Cerchiarile doti per assolvere egregiamente il compito affidatogli, ma, non appena ebbe steso in bel latino alcuni elogi di nostri Padri, fu impiegato in altri lavori. Neppur questi però potè compire perchè nel 1636, a soli 33 anni, fu colto dalla morte.

Nel Definitorio del 1637 si pensò subito a dargli un successore e la scelta cadde sul Padre Pietro Moro. Egli, quanto a capacità, non era certo inferiore al Padre Cerchiarì: "Oratore e poeta ai suoi tempi lodatissimo, dotto in lingua greca e latina e nelle altre scienze" - così il buon Cevasco. - Ex Nel '1600, tali doti erano più che sufficienti per uno storico; oggi si pretenderebbe di più, anche se, molte volte, ci si accontenta di meno. Il Padre Moro ebbe vita fino al 1661 e lavorò nelle opere di carità, lasciando buona fama di vita santa, ma, quanto alla storia, non andò più in là del titolo di storiografo che, alla sua morte, passò sulle spalle del Padre Michelangelo Botti.

Ma anche il Padre Botti morì due soli anni dopo, nel 1664.

Non si pensò allora, o, forse, si ritenne più opportuno non dargli un successore e di storia dell'Ordine non si parlò più fino al 1674, quando fu eletto Generale il Padre Stefano Cosmi. Egli, nel Definitorio di Pavia del 1675, ordinò che in tutte le case i superiori raccogliessero quei documenti e quelle notizie che sembrassero opportune allo scopo e gliele inviassero. Si arrivò così al 1677, quando, compiuto il triennio di generalato, fu al padre Cosmi dal Capitolo generale ufficialmente conferito l'incarico di storiografo dell'Ordine. Si potrà pensare ad una fatalità, ma il fatto è che dopo appena un anno egli fu eletto Arcivescovo di Spalato.

Passarono ancora 11 anni, e, questa volta, chi risolleò la questione fu un nostro padre, che si offrì spontaneamente per l'opera, il padre Giuseppe Semenzi, "oratore, poeta, filosofo, teologo, cronologo, matematico" (Cevasco). Più meglio di così non si poteva desiderare.

Nel 1689 il padre Semenzi offrì la sua candidatura a storiografo dell'Ordine e dai Padri del Capitolo generale il suo proposito fu lodato, incoraggiato, facilitato, ordinando "allì RR.PP.Provinciali che gli facciano somministrare da tutte le loro Case le notizie e memorie

più riguardevoli, che si ritrovano e possono avere, non rimuovendo gli originali".

Parve, finalmente, che la cosa si mettesse sulla via buona. Fu pubblicato un prospetto di tutta l'opera. Dodici anni continui di lavoro. Negli Atti dei Capitoli Generali se ne continua a parlare e se ne sente la crescente attesa. Nel 1692 il padre Semenzi presenta all'esame una prima parte. Nel 1693 gli si dà uno scrivano - la cui retribuzione grava in parti uguali su tutte e tre le provincie in ragione di quattro scudi all'anno - e altri revisori. Nel 1694 un'altra parte dell'opera è data da rivedere al padre Leonardo Bonetti. Nel 1695 vengono eletti altri due revisori. Nel 1697 e 1698 due revisori ancora. Nel 1701, finalmente, vengono fissati due sovrintendenti alla stampa e gli ultimi due revisori.

Finalmente...ma nel 1703 il Padre Semenzi fu colpito da gravissima malattia che lo rese inabile al lavoro e gli impedì la stesura definitiva dell'opera. Tre anni dopo, nel 1706, la morte.

Restavano fortunatamente i manoscritti, grossi volumi sui quali si poteva lavorare con la speranza di un felice e rapido risultato. E infatti già nel 1704, ancora vivente il padre Semenzi, essi erano stati affidati al padre Giovanni Paolo Mazzucchelli, studioso di larga fama e di grandi possibilità. E' l'ultima volta che negli Atti dei Capitoli generali si parla direttamente di storia dell'Ordine. Il padre Mazzucchelli si logorò la vita negli studi e morì nel 1714. Nell'elenco dei manoscritti da lui lasciati si legge: "Plura ad historiam suae Congregationis Som., codex ms. in folio, sed incompositum" (Argelati). Di "compositum" lasciò soltanto una biografia del padre Angiolmarco Gambarana.

Il padre Mazzucchelli fu l'ultimo storiografo ufficialmente eletto. Magro, quindi, il bilancio di tante fatiche e, ciò che più spiace, anche questo poco andò quasi certamente distrutto nella dispersione che i nostri archivi subirono durante la soppressione napoleonica del 1810. Così dopo un secolo di speranze e di tentativi, più o meno intensi, la storia dell'Ordine restava ancora da fare.

64.

Non si deve però dimenticare che in questo secolo l'attenzione dei nostri padri fu quasi totalmente assorbita dalla causa di beatificazione di san Girolamo. A quest'epoca infatti erano già state pubblicate, e in più edizioni, parecchie biografie del nostro Santo - Albani (1600, 1606), Stella (1605), Tortora (1620, 1621, 1637), De Rossi (1630, 1641), Battilana (1644, 1700), De Ferrari (1676) - e stava per essere pubblicata la più nota di tutte, quella del Padre Santinelli (1740, 1747, 1748, ecc.).

Se l'attesa storia dell'Ordine non si decideva a comparire, incominciarono però, proprio dalla prima metà del '700, ad essere pubblicate memorie di nostri Padri e case, che vanno dai più schematici cenni a vere e proprie biografie e monografie. Tali pubblicazioni divennero particolarmente numerose in questi ultimi decenni.

Per il '700 possiamo ricordare gli scritti dei padri Cevasco, Santinelli, Paitoni, Petricelli.

Tra il sec. XVIII e XIX troviamo il padre Ottavio Paltrinieri, il quale per le sue singolari benemerenze nel campo degli studi storici sul nostro Ordine, merita uno speciale ricordo. Egli si trovò a vivere nel periodo in cui l'Ordine, raggiunto il suo massimo sviluppo esteriore, aveva incominciato a subire da parte dei vari governi le prime dure lotte, che si sarebbero disastrosamente concluse con la soppressione napoleonica. Fu un ricercatore appassionato e fornito di buone doti. Con l'avanzare delle ricerche, egli venne a trovarsi fra mano un materiale sempre più ricco e abbondante e, in attesa di ordinarlo in una completa storia dell'Ordine, incominciò a farlo conoscere attraverso studi particolari. Pubblicò nel 1794 l'elogio di Agostino Spinola, cui seguirono l'elogio del Collegio Clementino (1795), la breve biografia sul padre Tortora (1803) e quella più vasta sul padre Primo del Conte (1805). Vennero poi a interrompere questo fecondo lavoro le dolorose vicende della soppressione e i difficili anni della ripresa, durante i quali il padre Paltrinieri governò l'Ordine col titolo di Vicario Generale. Nel 1829 coronò

la sua attività di storiografo con le biografie dei quattro Arcivescovi di Spalato. Altre memorie restano tra i suoi manoscritti. Tutti questi lavori sono condotti con sicuro metodo e sono particolarmente ricchi di informazioni, per noi oggi tanto più preziose in quanto attinte spesso a quelle fonti che, durante la soppressione napoleonica, andarono almeno in parte distrutte o smarrite.

Nell' '800 si continuarono a pubblicare memorie di cose nostre, ma, per la maggior parte dei casi, si tratta di lavori tenui e di non largo interesse. Notevole fu la decisione presa nel 1864 dal Capitolo provinciale lombardo di dare alle stampe antiche memorie conservate nei nostri archivi. A questa iniziativa sono dovute le utili pubblicazioni delle biografie del padre Angiolmarco Gambarana e del padre Giovanni Scotti, più altre di minore entità.

Nel nostro secolo le pubblicazioni sul nostro Ordine si sono intensificate. Vanno ricordati, per l'interesse più generale che rivestono, i lavori del Padre Giovanni Alzaini - che restarono però manoscritti - quelli voluminosi del padre Stoppiglia, gli scritti dei padri Luigi Zambarelli e Giuseppe Landini; Degne di nota sono le monografie sulla Accademia della Giudecca di Venezia delle Zenoni e sul Clementino di Roma della Montalto Tentori.

Dal 1915 si incominciò a pubblicare la Rivista della Congregazione che raccolse in prevalenza articoli di carattere storico.

In questi ultimi anni va registrate un altro tentativo di storia generale dell'Ordine iniziato dal padre Pio Bianchini - dalle origini al 1569 - e continuato dal padre Marco Tentorio - dal 1569 al 1650 - con le rispettive tesi di laurea presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ma, sia perchè manoscritti, sia per la loro stessa natura, questi lavori non sono a tutti agevolmente accessibili, per cui il bisogno di una storia dell'Ordine resta ed ancora una volta, a ormai più di tre secoli dalla prima decisione del 1634, esso è stato autorevolmente espresso dal Definitorio generale del 1949, nel quale venne affidato l'incarico ad un gruppo di pa-

\* Storia  
v. Rivista C. S. C.  
XXIV (1952)  
198-201

dri con norme precise, affinché si potesse raggiungere più rapidamente lo scopo.

Sarà la volta buona? ~~Il nostro Ordine ha un futuro luminoso nel mondo e noi ce l'auguriamo.~~

Bibliografia generale.

(RAVIOLO).  
Diamo un elenco delle pubblicazioni più notevoli che direttamente riguardano la storia del nostro Ordine. Naturalmente ci limitiamo alle pubblicazioni di interesse più generale rimandando, per la bibliografia particolare, al termine di ogni capitolo. Seguiamo l'ordine cronologico, facendo però precedere le opere manoscritte a quelle stampate. A fianco di ogni opera è segnata la sigla di cui ci serviremo nel corso di questi appunti. Per quanto riguarda san Girolamo rimandiamo sens'altro alla abbondante bibliografia raccolta in G.LANDINI, San Girolamo Miani, Roma 1946, pp. 17-91 (LANDINI). E' stata proposta e discussa qualche anno fa l'idea di un Dizionario bibliografico storico del nostro Ordine. La rapida realizzazione di un tale lavoro sarebbe augurabile, perchè faciliterebbe assai lo sviluppo dei nostri studi storici.

Opere manoscritte.

O.M.PALTRINIERI, Notizie di storia letteraria dei PP.Somaschi dalle origini al principio del secolo XIX, ms. nell'archivio della Maddalena, Genova (PALTRINIERI, Stor.Lett.).

G.ALCAINI, Memorie storiche della Congregazione de' Chierici Regolari Somaschi, ms. nell'archivio della Maddalena, Genova (ALCAINI).

P.BIANCHINI, Origine e sviluppo della Compagnia dei Servi dei poveri (Chierici Regolari Somaschi) 1532-1569, tesi di laurea presso la Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, anno accademico 1940-41 (BIANCHINI).

*Botticelli*  
*Il Ordine dei*  
*San Girolamo*  
*1532-1569*  
*1532-1569*  
*1532-1569*

M. TENTORIO, Saggio storico sullo sviluppo dell'Ordine Somasco dal 1569 al 1650, tesi di laurea presso la Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, anno accademico 1940-41 (TENTORIO).

S. RAVIOLO, Il contributo dei Somaschi alla controriforma e lo sviluppo dei loro ordinamenti scolastici, tesi di laurea presso la Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, anno accademico 1941-42 (RAVIOLO).

Opere stampate.

G. CEVASCO, Somasca graduata, Vercelli 1743 (CEVASCO, Som. Grad.).

G. CEVASCO (Moizo), Breviario Storico di religiosi illustri della Congregazione di Somasca, Vercelli 1744, Genova 1898 (CEVASCO, Brev.).

I. PAITONI, Memorie storiche per la vita del Padre Stanislao Santinelli, Venezia 1749 (PAITONI).

O. PALTRINIERI, Elogio del Nobile e Pontificio Collegio Clementino di Roma, Roma 1795 (PALTRINIERI, Clementino).

O. PALTRINIERI, Notizie intorno alla vita di Agostino Tortora ferrarese, Roma 1803 (PALTRINIERI, Tort.).

O. PALTRINIERI, Notizie intorno alla vita di Primo del Conte, Roma 1805 (PALTRINIERI, De' Conti).

O. PALTRINIERI, Notizie intorno alla vita di quattro Arcivescovi di Spalato, Primati della Dalmazia e di tutta la Croazia che furono della Congregazione di Somasca, Roma 1829 (PALTRINIERI, Quattro Arcivescovi).

---, ~~Vita~~ Vita del Padre Don Giovanni Scotti di Valle Camonica Chierico Regolare della Congregazione di Somasca, Como 1862 (Vita Scotti).

G. CAIMO, Vita del Servo di Dio Angiol Marco de' Conti Gambarana, Venezia 1865 (CAIMO).

L. ZENONI, L'Accademia dei Nobili alla Giudecca, Venezia 1916 (ZENONI).

*Boltz*, \*  
*Appassionato*  
*di Ordine dei*  
*Somaschi nella*  
*prima metà del*  
*secolo e*  
*all'epoca*  
*dei*  
*1750-52*  
*OTOLINA*  
*Conti*

-- , L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi nel IV Centenario della Fondazione, Roma 1928 (Cent.).

A. STOPPIGLIA, La Chiesa della Maddalena in Genova, Genova 1930 (STOPPIGLIA, Maddalena).

A. STOPPIGLIA, La Chiesa di S. Spirito in Genova, Genova (STOPPIGLIA, Santo Spirito).

A. STOPPIGLIA, Statistica dei Padri Somaschi, 3 voll., Genova 1931-1934 (STOPPIGLIA, Statistica).

G. ZONTA, Storia del Collegio Gallio di Como, Como 1932 (ZONTA).

L. ZAMBARELLI, Il Nobile Pontificio Collegio Clementino di Roma, Roma 1936 (ZAMBARELLI).

L. MONTALTO TENTORI, Il Clementino, Roma 1939 (MONTALTO).

Dal 1915 si è iniziata la pubblicazione del: Bollettino della Congregazione di Somasca, Roma 1915-1923, poi Genova 1923-1925. Nel 1925 diventa: Rivista della Congregazione di Somasca, Genova 1925-1936 poi Rapallo 1936-... Rivista a carattere erudito-storico-cronistico, ricca di numerosi articoli che interessano lo studio dell'Ordine (Bollettino CSom. - Rivista CSom.).

Pure dal 1915 ha avuto inizio la pubblicazione del periodico: Il Santuario di San Girolamo Emiliani, Somasca di Vercurago 1915-...

*Aggiungere le note Bibliografiche del P. Tentori, sulla Rivista!*

Vaccante sin prima del 1834 brevi notizie sulla storia del nostro Ordine - notizie non prive di un certo intento propagandistico - si possono leggere nel libro tardo della vita di San Girolamo scritto dal Padre Andrea Stella (1805).

Ma solamente nel 1834, e precisamente nel Definitorio generale che in quell'anno si tenne a Vicenza, i Padri dell'Ordine ebbero così il tempo che si potesse a scrivere "Le Cronache della Religione" e ad incaricare il Padre Luigi Marchionni. Non a caso...

82

Bibliografia

Sulla nostra storia si possono consultare: G.ALCAINI, Introduzione alla Storia della Congregazione Somasca, Bollettino CSom. n.3(1915)pp.22-24, n.4 (1915) pp.14-15, n.1 (1916) pp.14-19; STOPPIGLIA, Statistica, II ll ss. Importante è naturalmente la consultazione degli Atti dei Capitoli Generali, sotto gli anni citati. Contengono inoltre notizie utili: CEVASCO, Brev., voci: Cerchiari (pp.32 s.), Moro (p.93), Botto (p.17 s.), Semenzi (p.115 s.), Cevasco (p.33 s.), Petricelli (p.101); STOPPIGLIA, Statistica, voci: Botto M. (I, p.31<sup>5</sup> s.), Comi (III, 87 ss.), Semenzi (II, ll ss.), Paltrinieri (III, 234 ss. specialmente 163-166), Aleaini G. (I, 29<sup>14</sup> ss.); PALTRINIERI, Quattro Arcivescovi, Introduzione; A.STOPPIGLIA, Bibliografia di San Girolamo Emiliani, Genova 1917; LANDINI, pp.67-91; M.TENTORIO, Un antico Precettore dei Chierici Studenti Somaschi P.G.Paolo Mazzucchelli crs, Rivista CSom. XII(1936) 107-112; M.TENTORIO, In memoria del Rev.mo P.Luigi Zambarelli, Rivista CSom. XXI (1946) 23-32; G.RINALDI, Ricordo del; P.Giuseppe Landini, Rivista CSom. XXI(1946) 33-37; \*

Quanto alla Bibliografia e alle Fonti non esiste, per ora, alcun repertorio. Sulla bibliografia si possono tuttavia vedere: BIANCHINI, pp.5-16; TENTORIO, pp.24-35. Notizie bibliografiche, non sempre esatte, si possono trovare anche in STOPPIGLIA, Statistica. Sulle fonti: BIANCHINI, pp.1-4; TENTORIO, pp.3-4, ll-23 e, sull'archivio di San Majolo, 619-621.

\* Una tesi di *Storografia Somasca (Stidino)*, Rivista CSom. XXVI (1952), 198-209.

*[aggiungere le note Bibliografiche del P. Tentori, sulla rivista]!*